

«Salviamo gli alberi di viale Trento»

Previsto a settembre il taglio di tutte le 45 piante del lato est: nasce un comitato, domani sera riunione in piazza della Pace



L'alberatura sul lato est di viale Trento: a settembre tutte le 45 piante saranno tagliate

È previsto anche il rifacimento dei percorsi pedonale e ciclabile di viale Trento (foto N. Mosna)

ROVERETO

Il progetto della giunta Valduga per viale Trento non piace per nulla a un nutrito gruppo di residenti, che si stanno costituendo in comitato e si sono dati appuntamento per giovedì sera alle 20.30 in piazza della Pace «per condividere idee e proposte e per visionare il progetto». È già attiva invece una pagina facebook, che si chiama «Salviamo gli alberi di viale Trento», che conta già oltre 400 follower, perché sono i vecchi ippocastani e liriodendri a rischiare l'abbattimento con la motosega: l'amministrazione comunale ha infatti deciso di rimuovere tutte le 45 piante rimaste (due sono già di fatto defunte) dell'alberatura che da sempre ombreggia il la-

to est di viale Trento. «Il Comune - spiegano i portavoce del costituendo comitato - ha commissionato lo scorso anno alla Fondazione Mach di San Michele all'Adige uno studio sulle allora 47 piante di viale Trento. Il risultato, firmato dal dottor Giorgio Maresi, porta la data del luglio 2016 e dice in sostanza che metà delle piante sono sane, che l'altra metà è bisognosa di cure e manutenzioni, e che solo due sono da abbattere». Il punto è che, spiegano i residenti, l'alberatura a settembre dovrebbe sparire per intero per essere sostituita da altre piante, più piccole, di taglia simile a quelle del lato opposto di viale Trento. «Chiunque può vedere come sarà il risultato a lavori finiti, basta guardare il lato ovest di

“ I residenti contrari: «Almeno metà delle piante sono sane l'altra metà si può curare Lo dice anche la perizia della Fondazione Mach richiesta dal Comune»

viale Trento, rifatto nel 2009 da Guglielmo Valduga: a tutt'oggi nessuno passeggia su quel lato perché troppo esposto al sole. Se il progetto procede, ci ritroveremo sotto il sole dal Piazza Rosmini al Brione, per non parlare dell'aria che oggi viene ripulita dagli alberi, e che un domani non lo sarà più».

Secondo la perizia della Fondazione Mach, sulle 47 piante refertate lo scorso luglio, ci sono 28 ippocastani, di cui due da abbattere, 16 da curare e 10 sane. Ci sono inoltre 17 liriodendri di cui 9 da manutentare e 8 sani, più due tigli, entrambi sani. «Le piante oggi sono disposte in doppia fila, e ombreggiano buona parte del tratto pedonale e ciclabile di viale Trento. Il progetto ne prevede la metà, e su una sola fila. Oltre al pessimo risultato paesaggistico, va valutato l'impatto ambientale e di vivibilità del quartiere, che patirebbe sia d'inverno che soprattutto d'estate. Nessuno mette in dubbio che la passeggiata di viale Trento vada risistemata, ma non di certo togliendo gli alberi». Tra l'altro, aggiungo-

no, «nessuno ci ha mai coinvolto in questo progetto, nessuno del Comune ha chiesto un parere o sollevato la questione. Lo abbiamo scoperto per caso. È un progetto passato sopra le nostre teste». Per difendere le piante sono in molti a voler scendere in strada, stando perlomeno ai proclami su facebook. Da qui a bloccare i lavori, com'è intuibile, ne corre. I precedenti non mancano, ma in nessun caso un'amministrazione comunale ha rinunciato ai suoi propositi per dare ascolto al malcontento di un quartiere. Tuttavia i promotori del comitato contano di mettere insieme un bel numero di residenti decisi a vendere cara la scorza. Quella degli alberi, se non altro.